



■ **LO SCONTRO.** *Tensioni nell'Unione: anche la Margherita chiede più confronto*

Ultimatum a Cofferati: «Noi o An»

L'aut aut della sinistra per bloccare l'intesa con Raisi sulla sicurezza
Il sindaco risponde giovedì ma dice sì ad un vertice di maggioranza

Lo documento ha l'obiettivo di rilanciare l'azione del centrosinistra nell'ultima fase di mandato ma pone una condizione preliminare: nessuna intesa con Alleanza Nazionale sulla sicurezza. Gli esponenti di Rifondazione, Verdi, Sinistra Democratica e Cantiere sono chiari e parlano di incompatibilità tra le loro posizioni e quelle della destra. Su quel fronte si potrebbe aprire formalmente la crisi di maggioranza. Cofferati ha fatto sapere che risponderà giovedì, sia a Enzo Raisi che ha dato per fatto l'accordo sia ai suoi

alleati ma qualche segnale di distensione lo ha già dato. La richiesta di convocare una riunione di maggioranza per affrontare i nodi che stanno dividendo l'Unione, avanzata durante la presentazione del documento della sinistra, è stata accolta. Nei prossimi giorni Sergio

Cofferati si siederà al tavolo con i gruppi della coalizione per tentare di disinnescare una situazione che potrebbe precipitare e che preoccupa molto il presidente del consiglio comunale Gianni Sofri che ieri ha ammesso: «Alla giunta questa volta potrebbero mancare i numeri». Cioè il numero di consiglieri necessario a far passare le delibere anche se la partita vera sarà quella sul bilancio che si giocherà a fine anno. I Ds, pur non attribuendo grande valore politico ad una intesa con An che per ora resta solo eventuale, non vogliono sentir parlare di passi indietro mentre la Margherita rompe il "fronte riformista" e chiede direttamente al primo cittadino («anche lui ha sbagliato») di confrontarsi con la sua maggioranza.

■ ALLE PAGG. 2 E 3

■ **LA POLITICA.** *Nel testo sono affrontati problemi come l'emergenza casa, l'integrazione degli stranieri e gli spazi giovanili*

La sinistra lancia la sfida al sindaco

Un documento di trenta pagine per rilanciare il programma di mandato firmato dai consiglieri di Rifondazione, Verdi, Cantiere e Sinistra democratica: «Scelga: o questo o l'accordo con Raisi»

Cristiano Zecchi

La sinistra lancia un salvagente e una sfida a Sergio Cofferati. Un documento di trenta pagine per salvare la maggioranza. Ognuno con "sensibilità" diverse, però il messaggio è chiaro ed è un aut-aut: o il sindaco firma con Alleanza Nazionale o firma con noi. Poi le motivazioni sono varie, da Rifondazione Comunista che, rivendicando l'antifascismo, vede in un'eventuale accordo sulla sicurezza tra Cofferati e Raisi (capogruppo di An) un segno politico di deriva a destra, i Verdi leggono invece un mutamento delle coalizioni del 2004, così come il Cantiere. Mentre la Sinistra democratica, con i due consiglieri ex Ds Milena e Gian Guido Naldi, sembra più ot-

timista e pone la discussione del documento presentato al sindaco davanti alla firma del patto sulla sicurezza con Raisi. Anche se Gian Guido Naldi, precisa, che i due documenti sono incompatibili e che se ci sarà rottura, sarà perché voluta da Cofferati. L'*exit strategy* la propone lo stesso Naldi: una riunione tra maggioranza e sindaco, o tra coalizione e sindaco, per discutere il quadro politico, prima di un'eventuale rottura. Ieri mattina la schiera di consiglieri comunali della sinistra ha spiegato tutti i passaggi del rischio politico di Palazzo D'Accursio in conferenza stampa. Serafino D'Onofrio (Cantiere), Roberto Sconciaforni e Valerio Monteventi per Rifondazione, Roberto Panzacchi (Verdi) e i due Nal-

di hanno messo le cose in chiaro. «Mancano due anni alla fine del mandato - sottolinea Milena Naldi, la prima ad intervenire - e il quadro politico sta mutando, noi stessi siamo nati in seguito alla decisione di formare il Pd. Vogliamo rilanciare la maggioranza e per farlo abbiamo deciso di essere propositivi, preparando un documento». Nel testo sono affrontati una serie di problemi come l'emergenza casa, l'integrazione dei rom, spazi ai giovani, ambiente e sicurezza. «C'è anche la sicurezza, non è vero che noi non vogliamo affrontare questo tema - dice ancora Naldi - solo che negli ultimi tempi si parla di sicurezza in maniera errata e quando si arriva alla "tolleranza zero" siamo di fronte ad un problema». Più duro Monteventi



che, alla domanda se il Prc dovrà uscire dalla maggioranza se il sindaco firma con An, sbotta dicendo: «Anche per meno...». Comunque, il consigliere indipendente del Prc indica i problemi principali: «Non si è fatta la verifica di metà mandato, escludendo le associazioni che avevano fatto campagna elettorale per il sindaco». Monteventi entra poi nello specifico dei temi: «Il 15 ottobre scade la proroga del blocco degli affitti e non verrà rinnovata e il Comune non ha fatto nulla per affrontare questa emergenza. Per quanto riguarda la copertura dei fondi per affitto a canone calmierato e fondo sociale per l'affitto siamo appena al 10% delle domande». Sotto accusa il consigliere del Prc mette anche la vice sindaco, Adriana Scaramuzzino: «L'albergo popolare potrebbe aiutare tante persone ma ha detto che non lo vuole fare. Arriveremo a cacciare via persino gli studenti universitari». Sul versante sicurezza il do-

cumento è chiaro. Nessuna testa sotto la sabbia, anzi: «Il Comune e le sue finanziarie devono operare per estendere i servizi di sostegno e solidarietà». E poi: «Noi non confondiamo il concetto di sicurezza con quello di ordine pubblico». Tanto per prendere le distanze da An, e sottolineare come i propositi siano differenti, Altra sinistra e Sd spiegano: «I sindaci non possono diventare sceriffi». Gian Guido Naldi interviene poi su questo argomento: «Noi siamo per l'accoglienza ma chi viene sul nostro territorio deve poi rispettare le nostre leggi. I bambini rom devono andare a scuola e non rimanere in strada a praticare accattonaggio». Il documento della sinistra attacca poi la "supponenza delle forze di centro della coalizione" e propone "un nuovo patto con la città". Giusta e sacrosanta la moschea, si chiedono nuove strutture multifunzionali per rispondere alle richieste di alloggio delle persone in dif-

ficoltà. Per gli immigrati si torna a chiedere l'uso del villaggio Tav di Borgo Panigale. Disponibili ad affrontare il discorso sicurezza, insomma, ma con una forte inclinazione sociale. La sinistra chiede poi la tutela integrale della collina; parchi nelle aree ex militari e l'utilizzo di alcune di queste per attività sociali e ricreative autogestite da parte dei giovani. Nel programma c'è posto anche per un nuovo patto con le società sportive, come ricorda D'Onofrio, e la riduzione dei finanziamenti alle materne private. Sul versante amministrativo, "no" all'aumento degli assessori e sì alle doppie firme per i consiglieri per evitare che si incassi il gettone di presenza abbandonando in fretta e furia le sedute. «Il sindaco ci deve dire se ritiene prioritario discutere di questo o firmare con An», chiude Gianguido Naldi. Più sfumata la posizione dell'altra consigliera Sd, Milena Naldi: «A me non basta quella firma con An per

rompere, c'è bisogno di una riunione di maggioranza». Il capogruppo dei Verdi Roberto Panzacchi mette altro pepe: rispolverando un intervento del Ds Salvatore Caronna, all'epoca segretario provinciale Ds, sulla nomina del finiano Enzo Raisi nel Cda della Scuola di pace di Monte Sole, fatta dall'allora sindaco Giorgio Guazzaloca. «La destra bolognese - attaccava Caronna - sta facendo venire fuori la sua vera anima, mettendo in fibrillazione l'intera maggioranza, responsabile di aver nascosto sotto il suo ombrello pericolose forze di estrema destra». Oltre a Loreti, che ieri sera alla segreteria di Rifondazione ha portato in discussione la rottura nell'Unione, alla conferenza stampa c'erano il segretario del Pdc, Stefano Grondona, la deputata Sd Katia Zanotti e il numero uno cittadino dei Verdi Carlo Bottos. Ospite Stefano Bonaga, arrivato insieme a Loreti.

